

<b>Mittente</b>	Michiele Pietro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	5/9/1648	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Applicato tutto tutto a procurar di liberarmi		
<b>Contenuto</b>	<p>L'attività che impegna Michiele per rifiutare, "senza pagarne pena", la carica [di podestà] a Budua [cfr. lettera del 20 giugno 1648], e domandarne di conseguenza un'altra, "più vicina alla patria", non gli consente di scrivere o applicarsi in diverse attività. [Paolo] Gueriglio (Guerigli) non intende stampare le 'ode' di Michiele se non allegate alla ristampa della 'Benda di Cupido [aggiuntovi la terza parte e le ode', Venezia, Guerigli, 1648], la quale non si sa quando sarà finita di essere stampata; infatti, se della prima parte dell'opera manca solo il "foglio" del frontespizio, la terza deve ancora essere impressa; perciò Michiele teme di perdere "la pazienza e l'amicizia dello stampatore". Michiele invita Aprosio a mettersi d'accordo con alcuni "virtuosi genovesi" per la raccolta, allestita da un suo amico [Maiolino Bisaccioni], di '[Cento] Novelle amoroze [dei Signori Accademici Incogniti', Venezia, Guerigli, 1651]. Michiele non ha incontrato Padre [Girolamo] Brusoni, il quale si trova da alcuni giorni nella "Certosa di Venetia" [si tratta dell'Isola della Certosa]; appena possibile lo saluterà a nome dell'Aprosio.</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		